Anno 1872. Roma - Lunedì, 8 Gennaio Num. 8.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	trim.	sem.	anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 589 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como, in data 26 ottobre 1871;

Vista la deliberazione del comune di Como, in data 29 ottobre 1871;

Udito il Consiglio Superiore dell'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° novembre 1871 l'Istituto tecnico di Como comprenderà le sezioni fisico-matematica, quella di commercio-amministrazione e quella di ragioneria.

Art. 2. Gli stipendii ed assegni annessi alle seguenti cattedre e cariche dell'Istituto sono fissati come segue:

Presidenza	L.	300
Matematiche	»	1,600
Lettere italiane	»	1,600
Storia e geografia	»	1,200
Storia naturale	»	1,200
Fisica generale applicata	»	1,200
Chimica generale ed applicata	»	1,200
Geometria descrittiva e disegno	»	1,600
Meccanica elementare ed applicata e disegno di macchine	»	1,600
Economia pubblica, statistica e diritto	»	1,200
Ragioneria e computisteria	»	1,200
Disegno ornamentale	»	1,200
Lingua tedesca	»	1,200
Lingua francese	»	500
Totale	L.	16,800

Art. 3. Tali stipendii ed assegni decorreranno dal 1° novembre 1871 ed agli aumenti rispettivi sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio 1871 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Insegnamento industriale e professionale — Spese fisse).

Art. 4. A spese della provincia e del comune di Como viene annessa all'Istituto tecnico una sezione industriale, con speciale applicazione al setificio il cui ordinamento è stabilito dal quadro *A* annesso al presente decreto.

Per quella sezione il Governo concorrerà, a cominciare dal 1872, con un annuo sussidio di lire 2600 da prelevarsi dal capitolo corrispondente del bilancio passivo di questo Ministero (Scuole d'arti e mestieri).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

QUADRO (A).

Organico della sezione industriale di setificio annessa all'Istituto tecnico di Como.

Insegnamenti dati dai professori dell'Istituto tecnico.

Presidenza.		
Lettere italiane.		
Geografia.		
Meccanica applicata e disegno di macchine.		
Disegno ornamentale.		
Lingua tedesca.		
Chimica applicata alla tintoria	L.	800
Economia e diritto industriale	»	400
Computisteria industriale e tenuta di libri	»	400
Lingua francese	»	200
Insegnamenti dati dai professori della Sezione industriale.		
Bacologia e storia naturale applicata alla seta e alle materie tessili	»	1,800
Setificio e tessitura della seta	»	1,600

Visto: *Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*

CASTAGNOLA.

Il N. 591 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Gricignano, nella provincia di Caserta, è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di Gricignano di Aversa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 597 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Ostiano, ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Asola, n. 74, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Canneto sull'Oglio cui fu sino ad ora unito;

Considerando che per la distanza e la difficoltà delle strade tra il comune di Ostiano e quello di Canneto sull'Oglio, riesce sempre malagevole agli elettori del medesimo comune di Ostiano l'esercizio del loro diritto;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Ostiano costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio di Asola, n. 74, con sede nel capoluogo del comune stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M. si è degnata nominare nell'ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti del 29 novembre e 17 dicembre 1871:

A commendatore:

Cavagnari comm. Alessandro, presidente di sezione di Corte d'appello a riposo.

A cavaliere:

Sircana cav. Gio. Antonio, consigliere di Corte d'appello a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto del 21 dicembre 1871:

A cavaliere:

Alloatti Giacomo, decorato di tre medaglie al valor militare.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 17 e 22 dicembre 1871:

A cavalieri:

Traverso cav. Mariano, commissario di guerra di 2ª classe nel Corpo d'Intendenza militare, collocato a riposo;

Gallozzi Gerolamo, capitano nel Corpo di stato maggiore, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle finanze, con decreto del 21 dicembre 1871:

Ad uffiziale:

Traschio cav. Gio. Battista, direttore di dogana in Arona.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 9 dicembre 1871:

Giuliano Vittorio, luogotenente nell'arma del Genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

In udienza del 13 dicembre 1871:

Massenz Ferdinando, aiutante contabile di 2ª classe del Genio militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 13 dicembre 1871 fatta la seguente disposizione:

Clavarezza Gio. Gaetano, capo officina di 2ª classe nel personale tecnico di artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 13 dicembre 1871 fatta la seguente disposizione:

Henry Carlo Gregorio, luogotenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:

Per R. decreto del 15 ottobre 1871:

Pieri ing. Francesco, disegnatore di 3ª classe in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per R. decreto del 25 ottobre 1871:

Rigamonti Giuseppe, speditore copista di 2ª classe nell'intendenza di Verona, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per R. decreto del 7 novembre 1871:

Sambuchi dott. Alceste, segretario di 2ª cl. nell'intendenza di Siena, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per RR. decreti del 9 novembre 1871:

Ghirelli Luca primo segretario di 2ª classe nell'intendenza di Lecce, collocato a riposo;

Donetti Flaminio, segretario di 1ª classe nell'intendenza di Lucca, nominato primo segretario di 2ª classe in quella di Lecce;

Maglietta Gaetano, segretario di 2ª classe nell'intendenza di Caltanissetta, dispensato dal servizio;

Marpillero dott. Antonio, commissario in disponibilità nei soppressi uffici di commisurazione delle provincie venete, nominato segretario di 2ª classe nell'intendenza di Treviso;

Marini Federico, vicesegretario di 1ª classe nell'intendenza di Lecce, nominato segretario di 3ª classe in quella di Trapani.

Per RR. decreti del 22 novembre 1871:

Casigli Bonifacio, segretario di 2ª classe nell'intendenza di Caserta, promosso alla 1ª classe;
Poli Maurizio, id. id. di Bergamo, id.;
Gioachini Gaetano, id. id. di Pisa, id.;
Vianti Ferdinando, id. id. di Benevento, id.;
Pastore Giacomo, id. id. di Napoli, id.;

Antilli Cesare, segretario di 3ª classe nell'intendenza di Pesaro, promosso alla 2ª classe;
Mastellone Giuseppe, id. id. di Benevento, id.;
Bertolotti Carlo, id. id. di Torino, id.;
Giorgi dott. Vincenzo, id. id. di Bologna, id.;
Astigiano Valentino, id. id. di Torino, id.;
Magliani Filippo, id. id. di Napoli, id.;

Marinoni dott. Luigi, vicesegretario di 2ª cl. nell'intendenza di Verona, promosso alla 1ª cl.;
Milella Francesco, id. id. di Salerno, id.;
Felicetti Antonio, id. id. di Bari, id.;
Casalini Carlo, id. id. di Rovigo, id.;
Brandi Archibaldo, id. id. di Siena, id.;
Pilo Raimondo, id. id. di Sassari, id.;
Lepre Francesco, id. id. di Caserta, id.;
Calosso Achille, id. id. di Pavia, id.;

Galici Raffaele, vicesegretario di 3ª classe nell'intendenza di Palermo, promosso alla 2ª classe;
Marrè Niccolò, id. id. di Genova, id.;
Cacciandra Giovanni, id. id. di Foggia, id.;
Mutinelli nobile Fabio, id. id. di Venezia, id.;
Susan dott. Niccolò, id. id. di Padova, id.;
De Blasiis Zaccaria, id. id. di Chieti, id.;
Bertarelli Agostino, id. id. di Sondrio, id.;
Danieli Ormildo, id. id. di Verona, id.;

Stendardo Nicola, ragioniere di 2ª classe nell'intendenza di Reggio Calabria, promosso alla 1ª classe;
Seccafieni Luigi, id. id. di Palermo, id.;
Lancerotto Giuseppe, id. id. di Ferrara, id.;
Diliberto Pietro, id. id. di Napoli, id.;
Paroni Francesco, id. id. di Venezia, id.;
Gandolfi Achille, id. id. di Bologna, id.;
Gatti Serafino, id. id. di Brescia, id.;
Piccaluga Giovanni, id. id. di Caserta, id.;
Baracchi Francesco, id. id. di Piacenza, id.;
Rognini Luigi, id. id. di Verona, id.;
Sennoner Scipione, id. id. di Modena, id.;
Caroncini Giuseppe, id. id. di Pesaro, id.;
Morandi Giovanni, id. id. di Venezia, id.;
Avoscan Angelo, id. id. di Napoli, id.;
Miragoli Bortolo, id. id. di Parma, id.;
Della Negra Giovanni, id. id. di Rovigo, id.;

Gatteschi Filippo, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Lucca, promosso alla 2ª classe;
Ravizza Michele, id. id. di Genova, id.;
Marra Achille, id. id. di Trapani, id.;
Civoli Vincenzo, id. id. di Genova, id.;
Umberto Luigi, id. id. di Cuneo, id.;
Sardenna Serafino, id. id. di Brescia, id.;
Astori Luigi, id. id. di Teramo, id.;
Dossena Luigi, id. id. di Massa, id.;
Andreasi Giovanni, id. id. di Porto Maurizio, idem;
Marchesi Bernardo, id. id. di Cagliari, id.;
Dotti Luigi, id. id. di Bologna, id.;
Angeli Domenico, id. id. di Belluno, id.;
Milan Antonio, id. id. di Vicenza, id.;
Prata Giuseppe, id. id. di Udine, id.;
Gazzabin Francesco, id. id. di Treviso, id.;
Bordini Luigi, id. id. di Mantova, id.;
Beggio Lorenzo, id. id. di Ascoli, id.;
Fornaseri Francesco, id. id. di Caserta, id.;
Cenni Giacomo, id. id. di Bologna, id.;
Porcù Francesco, id. id. di Cagliari, id.;
Negrini Pietro, id. id. di Alessandria, id.;

Spampanato Saverio, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Salerno, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Gomez Edoardo, id. id. di Palermo, promosso alla 1ª classe;
Borelli Giuseppe, id. id. di Alessandria, id.;
Nani Giovanni, id. id. di Sondrio, id.;
Parolini dottor Ulisse, id. id. di Piacenza, id.;
Zanotti Pietro, id. id. di Reggio Emilia, id.;
Jung Antonio, id. id. di Parma, id.;
Rinaldi Rinaldo, id. id. di Pisa, id.;
Fallanca Michele, id. id. di Napoli, id.;
Ramistella Vito, id. id. di Catania, id.;
Tizzani Vincenzo, id. id. di Napoli, id.;
Raftopulo Sebastiano, id. id. di Padova, id.;
Bassani Francesco, id. id. di Chieti, id.;
Rossi Alessandro, id. id. di Milano, id.;
Martini Pietro, id. id. di Padova, id.;

APPENDICE

TAVOLE NECROLOGICHE DEL 1871

(*Continuazione* — Vedi n. 7)

Artisti stranieri.

Carlo Alfonso Gumery, scultore francese.

E. Regnault, giovane pittore parigino, il cui capolavoro è un quadro rappresentante *Salomé*.

Luigi Carrey, di Rouen, distinto pittore.

Alessandro Sérof, celebre maestro compositore russo, autore delle opere *Giuditta* e *Rognéda*.

Florimondo Ronger, detto Hervé, artista drammatico e compositore francese, cui si debbono gli spartiti buffi *Don Chisciotte*, *Chilperico*, *Il Piccolo Fausto*, ecc., ecc.

P. Zamacaïs, pittore francese, uno dei migliori discepoli di Meissonnier.

Filippo Van Brée, di Anversa, pittore di quadri storici.

Maurizio De Swind, celebre pittore di Vienna.

M. Carnelle d'Aligny, direttore della Scuola delle belle arti di Lione, e membro corrispondente dell'Istituto di Francia.

Giuseppe Surman, maestro compositore inglese.

P. Bunnington di Filadelfia, musicista.

Ermanno Francesco Gunther, di Lipsia, compositore dell'applaudita opera *L'Abate di San Gallo*.

Morel-Fatio, distinto pittore di marina e conservatore del Museo del Louvre.

Lodovico Löewe, celebre attore tedesco, appartenente alla compagnia del teatro della Corte imperiale di Vienna.

L. Eberle, di Augusta, maestro di musica.

Francesco Horzalka, di Friesch in Moravia, maestro compositore.

Gian Maria Leroux, incisore francese, uno degli allievi del pittore David.

Giuseppe Isidoro Samson, artista drammatico francese, che fu maestro della Rachel e delle due Brohan, ed autore di molti lavori scenici e di un poema intitolato *L'Arte teatrale*.

Daniele Francesco Auber, compositore francese, membro dell'Istituto e dell'Accademia di belle arti, autore della *Muta di Portici*, di *Fra Diavolo*, del *Domino nero*, direttore del Conservatorio di musica di Parigi.

Amato Maillard, compositore francese, cui si debbono gli spartiti di *Sara* e dei *Dragons de Villars*.

Karl Girardet, pittore ed incisore francese.

Adriano Decambre, meccanico francese, che inventò il piano compositore ed il distributore tipografico.

Pietro de Hen, tedesco, celebre pittore di quadri storici.

E. Fetis padre, maestro compositore belga, e critico musicale.

Sigismondo Thalberg, uno dei più gran di pianisti compositori dell'epoca nostra.

Giovanni Fischbach di Monaco (Baviera), celebre pittore paesista.

Luigi Van-Kuych, di Anversa, distinto pittore.

Hendrichs, di Berlino, artista drammatico di vaglia.

Francesco Grast, di Ginevra, dotto compositore di un *Trattato dell'armonia* e di molte pregiate e popolari melodie.

Carlo Toufig, di Lipsia, pianista.

Walter Montgomery, artista drammatico inglese.

P. Despéchin, pittore-scenografo dell'Opera di Parigi.

Eugenio Déjazet (figlio della celebre attrice), compositore francese, che scrisse molte operette buffe, rappresentate sulle scene del teatro Déjaret di Parigi.

M. Charlot, maestro concertatore all'Opéra-Comique di Parigi, e capo della Società dei Concerti.

F. Mayerhofer, di Vienna, celebre artista drammatico.

Scienziati italiani.

Montagnani comm. Cesare, dottore in medicina.

Giusti cav. avv. Luigi, professore emerito di istituzioni civili e preside della facoltà giuridica nella Regia Università di Bologna.

Locatelli dott. Federico, distinto medico milanese.

Lucifora cav. Salvatore, di Palermo, matematico ed economista di vaglia.

Leoncini cav. Matteo, ingegnere genovese.

Clerici dottor Carlo, socio fondatore del pio Istituto medico-chirurgico-farmaceutico di Milano.

Rossi dottor Gio. Battista, professore di ostetricia nella R. Università di Torino.

D. Alessandro Pestalozza, membro dell'Istituto Lombardo, scrittore di opere filosofiche, e professore di filosofia nel liceo Beccaria di Milano.

Ferraris dottore Adamo, medico-chirurgo di Torino.

Ranaldi prof. Paolo, membro del Collegio medico-chirurgico di Roma, e primario emerito dell'ospedale di San Giacomo in Augusta.

Malacarne cav. Nicola, già ingegnere capo del Genio civile.

Caporale prof. Raffaele, distinto chirurgo operatore della città di Bari.

Ugo Calindri, ingegnere e professore di matematiche, presidente nel 1848 del Governo provvisorio di Perugia.

De Minicis avv. Gaetano, di Fermo, archeologo e letterato.

Felice Chiò, professore di fisica matematica all'Università di Torino, ed ex-deputato al Parlamento.

Di Montereale conte Pietro, di Pordenone, letterato ed archeologo.

Balsamo-Crivelli marchese Michelé, di Milano, agronomo e sericultore eminente, e fondatore della Società di Apicultura lombarda.

Branca prof. Gaetano, segretario della Società geografica italiana, ed autore della *Storia delle scoperte geografiche*.

Amabile dott. Giuseppe, di Avellino, medico e chirurgo valente.

Caporali dott. Francesco, medico primario dell'Ospedale Maggiore di Cremona.

Facelli cav. Carlo, già professore di geografia e storia nella R. Accademia militare di Torino, ed autore di un *Trattato di geografia fisica*.

Brighenti comm. Maurizio, di Rimini, ingegnere idraulico.

Feliciangeli dott. Vincenzo, di Roma, uno dei più valenti medici di Montevideo.

Germano Sommeiller, ingegnere-meccanico, celebre pel traforo del Cenisio.

Dessy-Caboni dott. Raimondo, professore di clinica medica nella R. Università di Cagliari.

Costantini comm. Giuseppe, già professore di clinica chirurgica nella Università romana, e chirurgo di S. S. il Papa Pio IX.

Radicati cav. G. P., professore di fisica nella facoltà di matematiche della R. Università di Cagliari.

Gaddi cav. prof. Paolo, preside della facoltà medica della Università di Modena.

Parola cav. dott. Giuseppe, di Cuneo, medico distintissimo ed autore di pregevoli memorie scientifiche.

Castiglioni cav. dott. Cesare, direttore del Manicomio provinciale di Milano, e presidente del Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Leoni ingegnere Francesco, da Vignola, già professore di meccanica a Lione, alle cui fortificazioni lavorò col generale Manfredo Fanti.

Pizzolari dott. Alberto, di Polo di Pastrengo (Verona), medico e dotto naturalista.

Belloli dott. G. B. di Castel Bozzone, in provincia di Bergamo.

Marino Bon, patrizio veneto, conservatore del Museo Correr di Venezia.

L'abate G. Paganuzzi, direttore dell'Osservatorio Meteorologico del Seminario di Venezia, membro dell'Istituto Veneto, ed autore di pregiate memorie.

Scienziati stranieri.

Max dottor Gian Francesco, decano dei medici di Bruxelles.

Munk dottor Filippo, professore di clinica interna, di patologia e di terapeutica all'Università di Ginevra.

Il rev. Samuele Preiswerk, già professore di ebraico e di antichità bibliche alla facoltà teologica di Ginevra.

M. Dupin, medico-chirurgo di Ginevra, uno dei tre fondatori del dispensario gratuito di quella città, botanico distinto ed autore delle *Lezioni di geografia fisica*.

Gustavo Lambert, viaggiatore francese che fece più volte il giro del mondo, e che doveva comandare una spedizione francese al polo Nord, col vascello *Le Boréal*.

J. Petiet, ingegnere capo della Società delle ferrovie del Nord, e direttore della Scuola centrale di arti e manifatture di Parigi.

Augusto Applegath di Dartfort, inventore della macchina tipografica a vapore e dei biglietti di Banca non falsificabili.

Guglielmo Lejean, celebre esploratore francese, che fu prigioniero di Teodoro d'Abissinia, che era segretario della Società di geografia di Francia, e che pubblicò le relazioni dei suoi

Quajat Bernardo, id. id. di Venezia, id.;
Ferini Filippo, id. id. di Firenze, id.;
Verber Girolamo, computista di 3ª classe nell'intendenza di Palermo, promosso alla 2ª cl ;
Fabrizi Giulio, id. id. di Udine, id.;
Regundi Carlo, id. id. di Verona, id.;
Federici Jacopo, id. id. di Belluno, id.;
Fabris Giacomo, id. id. di Udine, id.;
Bardella Giovanni, id. id. di Vicenza, id.;
Forbeson Giuseppe, id. id. di Cremona, id ;
Perego Archimede, id. id. di Mantova, id ;
Marzari Antonio, id. id. di Udine, id.;
Fiorasi Michele, id. id. di Udine, id.;
Gerometta Giuseppe, id. id. di Venezia, id.;
Ambrosi Ferdinando, id. id. di Verona, id ;
Munari Vincenzo, id. id. di Treviso, id.;
Varier Francesco, id. id. di Udine, id.;
Lauro Giuseppe, id. id. di Foggia, id.;
Romano Orazio, id. id. di Messina, id.;
Fumo Giovanni, id. id. di Caserta, id.;
Pelliccia Ignazio, id. id. di Lucca, id.;
Maiorana Pietro, id. id. di Trapani, id.;
Chines Carlo, id. id. di Girgenti, id.;
Gargiulo Luigi, id. id. di Caserta, id ;
Preparata Antonio, id. id. id., id.;
Bordin Domenico, id id. di Treviso, id.;
Sale Pasquale, id. id. di Novara, id ;
Zambelli Antonio, id. id. di Udine, id ;
Locatelli Angelo, id. id. di Padova, id.;
Miraglia Ferdinando, id. id. di Palermo, id.;
Conforti Francesco, id. id. di Rovigo, id.;
Cartoccio Salvatore, id. id. di Campobasso, id.;
Drago Francesco, speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Girgenti, promosso alla 1ª classe;
Montani Paolo, id. id. di Novara, id.;
Cerini Adolfo, id. id. di Milano, id.;
Miraglia Felice, id. id. di Palermo, id.;
Negrelli Gaetano, speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Belluno, promosso alla 2ª classe;
Benzoni Pompeo, id. id. di Milano, id.;
Antonino Luigi, id. id. di Torino, id.;
Bagnasacco Carlo, id. id. di Cuneo, id.;
Soriani Augusto, id. id. di Livorno, id.;
De Luca Michele, id. id. di Napoli, id.;
Sorge Emanuele, id. id. di Napoli, id.

Per RR. decreti del 26 novembre 1871:

Giroldi Giacomo, computista catastale di 2ª classe nell'intendenza di Milano, promosso alla 1ª classe;
Villa Giov. Batt., id. id. di Milano, id.;
Fuchs Enrico, speditore copista di 2ª classe nell'intendenza di Alessandria, promosso alla 1ª classe;
Maiolini Pietro, id. id. di Catanzaro, id.

Per decreto Ministeriale del 28 novembre 1871:

Grossi Pietro, computista di 1ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'intendenza di Mantova;

Per decreto ministeriale del 29 novembre 1871:

Diliberto Pietro, ragioniere di 1ª classe nella intendenza di Napoli, trasferito in quella di Trapani;
Corti Tito, id. di 3ª classe id. di Trapani, id. di Salerno;
Lombardi Federico, id. id. di Salerno, id. di Napoli.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto vacante nella R. Università di Pavia.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 1° del mese di marzo 1872, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 18 dicembre 1871.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il dì 4 corrente, ai Bagni di Lucca (provincia di Lucca) si è aperto un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato, con orario limitato di giorno.

Firenze, il 5 gennaio 1872.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso a tre posti d'ispettore telegrafico.

In conformità del R. decreto del 1° ottobre prossimo passato, n° 502, pubbticato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 stesso mese, n° 303, e del successivo decreto ministeriale del 12, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre, n° 321, è aperto un concorso a tre posti d'ispettore telegrafico, con lo stipendio di lire tremila annuali.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione Generale dei telegrafi su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, da farsi constare mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

b) Età non superiore agli anni 30, da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera, il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

c) Inscrizione nella seconda categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gli ingegneri del Genio civile e gli impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione.

d) Patente d'ingegnere, rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno.

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese, un tema;
Geografia, id.;
Fisica, id.;
Chimica, id.;
Telegrafia, due temi;
Matematica, cioè algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore, due temi;
Geodesia, un tema;
Meccanica, id.;
Disegno, id.

L'esperimento avrà luogo presso la Direzione Generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di marzo 1872.

L'esame sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, lingua francese e geografia; seconda seduta, fisica e chimica; terza seduta, telegrafia; quarta seduta, matematiche pure; quinta seduta, meccanica e geodesia; sesta seduta, disegno.

Ciascuna seduta comincerà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi, e due fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario pure nominato dal Ministro.

A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese che è d'obbligo, come al comma *e*).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta, traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di terza classe con annue lire 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gl'impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei telegrafi.
Addì 25 novembre 1871.

Il Direttore Generale: E. D'AMICO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'ufficio del Consiglio di ricognizione della Guardia Nazionale dalla via delle Botteghe Oscure, n. 49, è stato trasferito nel Palazzo del Museo Capitolino, con l'ingresso di prospetto alla porticella della Chiesa di Aracoeli.

— Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. Tornata 1ª — 26 novembre 1871:

Il segretario dà lettura d'una memoria del socio corrispondente canonico teologo Luigi Balduzzi *sopra alcuni marmi bagnacavallesi fin qui non illustrati da nessuno.*

Il primo marmo, che ora serve ad uso di pila dell'acqua santa nella suburbana chiesa parrocchiale del Boncellino, è un cippo cilindrico di marmo greco, a bassorilievi che figurano quattro cornucopie portanti spiche e frutta e intrecciate con artificiosi nodi a due a due, e nell'intervallo dell'un gruppo un vaso a un'ansa sola con nastro (*prefericolo*), nell'altro una patera: il cippo è nella parte di sopra incavato a guisa di larga coppa. Ma l'incavo potè esser fatto più tardi quando il marmo fu applicato al nuovo uso; chè nè la forma nè gli ornati lo annunziano lavorato in principio all'uso di contenere l'acqua lustrale. Dai simboli della patera e del prefericolo il ch. socio induce che il marmo fosse in principio un'ara, e da quelli delle cornucopie a spiche e frutti che fosse un'ara a Cerere. Adduce altri esempi di altri marmi pagani che veggonsi nelle chiese bagnacavallesi e in quelle molto antiche della provincia trasformati ad uso cristiano, e raffronta questa rotonda ara di Cerere a due altre quadre e letterate, l'una intitolata *Jovi obsequenti publice*, l'altra *Jovi Libertati curatores*, che furono dalla chiesa bagnacavallese di *San Pietro in sylvis* trasportate a Ferrara nel secolo passato.

Il secondo marmo, quasi in mezzo al pavimento della chiesa di san Giovanni Battista in città, già abaziale de'Camaldolesi, costrutta secondo il Fabbri nel 1003, è una lastra di marmo greco mutila nella parte superiore e un cotal poco anche nell'inferiore, come apparisce dalle cornici che sono ai lati, e scolpita con due figure d'agnelli, che, sotto due alberetti ghiandiferi, di fronte l'uno all'altro, stanno col capo chino dinanzi a un sacro monogramma. Ora questa lastra, per un altare dei primi tempi, sarebbe troppo lunga; e il ch. socio si distende a provare com'ella dovè essere la fronte di un sarcofago. La paragona al sarcofago detto di Galla Placidia in sant'Aquilino di Milano, e a un altro ravennate illustrato dal Ciampini, similmente istoriati a simboli; e, facendo brevemente la storia dei monogrammi sacri, prova l'antichità di questo marmo bagnacavallese, che per la qualità del lavoro pare non possa mettersi più in qua del secolo V.

Nel rinnovarsi, anni sono, il pavimento della collegiata di San Michele, una lapide sepolcrale di marmo greco con al di sopra uno stemma antico rivelò dall'altra parte prospiciente l'interno del sepolcro una scultura simile a quella di San Giovanni. Qui v'è un solo agnello figurato con corna, inchinato agli avanzi dei bracci di una croce monogrammatica. Il che dimostra il marmo essere solo una metà, mancante del resto anche di cornici, di un'opera che doveva avere le stesse dimensioni dell'altra di San Giovanni: forse tutte insieme non erano in principio se non parti esse stesse di un'opera maggiore, cioè di un solo sarcofago.

Il quarto marmo è una delle vecchie lapidi sepolcrali della Collegiata, dove a lettere gotiche è scritto che nel 1360: un Filippino Sane da San Ruffino di Faenza fece fare *istud sepulcrum con questo altare* sotto il dominio del signor Giovanni e del signor Guglielmo de' Manfredi di Faenza. E per provare l'errore di chi in questa lapide leggeva un solo signore Manfredi, Giovanni *quondam* Guglielmo, il ch. espositore arreca più carte dell'archivio bagnacavallese, dove si tratta del dominio de' due fratelli Manfredi figli di Rizzardo su Bagnacavallo fra il 1356 e il 1360: più curiosa una che narra di una congiura ordita nel 1356 per levare la terra ai due signori. Del resto quel Filippino Sane, che faceva scolpire la lapide, era un dei primari officiali dei Manfredi in Bagnacavallo.

GIOSUÈ CARDUCCI, *Segr.*

Tornata 2ª — 10 dicembre 1871:

Il segretario legge una memoria del socio effettivo don Gian Marcello Valgimigli di Faenza, la quale contiene molte giunte ed emendazioni a quel poco che il Tinti e il Lanzi lasciarono scritto della vita e delle opere di Ferraù Fenzoni pittore.

Nato in Faenza del 1562, ebbe a maestro il baroccesco Vanni in Roma, e ivi primieramente lavorò, poi più molto e nel gusto dei Caracci in patria e in altre città di Romagna, ove si restituì verso il 1599. Il ch. Valgimigli ricerca minutamente per gli atti privati le tracce della sua vita di famiglia e della parentela nella città nativa sino all'11 aprile 1645 in cui morì e fu sepolto nella chiesa di Santa Cecilia. Ricorda come egli fosse nel 1607 nominato dal cardinal Bonifacio Caetani legato di Romagna suo famigliare con diploma, come del 1611 fosse eletto dai suoi concittadini consigliere municipale (che allora era carica a vita) e del 1634 vicario e castellano di Granarolo, come in fine ottenesse la insegna cavalleresca dello Speron d'oro dal cardinal Girolamo Colonna circa il 1640. Lo scolpa agevolmente dalla trista imputazione appostagli dal Lanzi e da' compilatori seguaci, che per gelosia d'arte uccidesse il suo giovine concittadino Manzoni; il quale fu spento 22 anni dopo la morte del Fenzoni, nel 1666, dicesi da Tommaso Missiroli, detto *il villano*.

Enumera le opere di lui: e prima quelle che fece a Roma, in San Giovanni Laterano, in San Salvatore alla Scala Santa, e in Santa Maria Maggiore, non che il Mosè col serpente e il San Francesco, incisi dal Villamena: poi quelle che fece in chiese di Todi, di Foligno, di Cesena, [di Ravenna, di Forlì, di Brisighella, di Castel del Rio, di Castel Bolognese; e in ultimo le più molte che lavorò in patria, delle quali il ch. espositore descrive minutamente le ancora sussistenti in chiese, in luoghi pubblici o in case dei privati (conti Domenico Zauli Naldi e Carlo Pasi Piani, can. Vincenzo Valli), enumera quelle di cui avanzano soltanto le stampe o la memoria da antichi inventari o da schede di eruditi raccoglitori, e accenna in fine ai disegni a penna pei quali fu lodatissimo da G. B. Marini con lettere e con versi della *Galleria*.

GIOSUÈ CARDUCCI, *Segr.*

— I giornali tedeschi, e segnatamente l'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, annunziano la recente pubblicazione della terza parte delle *Antichità Romane* (Berlino 1871), di Ludwig Lange. Questo non è precisamente un libro d'antiquaria, che raccolga e comunque disponga materiali a guisa di *disjecta membra;* ma ci rappresenta la vita degli antichi nella politica, nella guerra, nella società, nei templi, ecc. Ludwig Lange prese a ritrarre in tutte le sue parti, e cronologicamente, il procedimento di dissoluzione cui finalmente soggiacque la repubblica romana. Egli segna anno per anno, giorno per giorno, i passi della cadente repubblica, colla scorta dei documenti, dei monumenti e delle fonti storiche più incontroyertibili, lasciateci dall'antichità. Questo volume contiene il tratto di tempo che comincia dai Gracchi e finisce colla battaglia d'Azio.

— La *Voce* di Pietroburgo pubblica i resoconti di due sedute del Congresso archeologico tenutosi in quella città nel giorno 9 dicembre. La seduta del mattino cominciava con una comunicazione del signor Sreznewsky sullo stato attuale della scienza archeologica relativamente ai monumenti delle lingue e delle letterature antiche. Indicando, quale criterio della civiltà di un popolo, la sua cura nel conservare e pubblicare i monumenti scritti dell'antichità, il signor Sreznewsky confessò con rammarico, che questo ramo della scienza si trova in Russia ancora in uno stato assai poco soddisfacente. « I nostri conventi, disse egli, e le nostre chiese racchiudono veri tesori sepolti nella polvere, e che vengono ognora più deteriorandosi senza che alcuno pensi di trarneli fuori. La pubblicazione dei documenti antichi si fa senza alcun sistema e a caso. »

Secondo l'oratore, ciò deve attribuirsi alla mancanza di cattedre di archeologia, di gabinetti paleografici; alla imperfezione dei corsi della letteratura russa antica; all'essere le Commissioni archeologiche assai lontane dal corrispondere all'ufficio loro; alla imperfezione del metodo adoperato dalle Commissioni archeografiche. L'oratore conchiuse raccomandando la pubblicazione dei documenti antichi nelle opere periodiche edite da privati.

Quindi il signor Thikhonrarow lesse uno scritto sopra un'antica edizione popolare dell'Antico Testamento, diretta a spiegare coi testi della Bibbia gli avvenimenti della vita di Cristo, e che presenta un codice assai esatto della simbolica cristiana. Il signor Thikhonrarow fece notare che questa edizione fu in Russia come la *Biblia Pauperum* nell'Occidente.

La seduta pubblica della sera cominciò con una singolare comunicazione del signor Wolkenstein sugli antichi cimiteri del distretto di Waldoc (provincia di Navogarad). Egli segnalò il vantaggio delle ricerche antropologiche in Russia, « poichè, osservò l'oratore, le stirpi che attualmente popolano l'Europa, per arrivarvi, passarono sul suolo della nostra patria. »

Negli antichi cimiteri di Waldai si trovarono scheletri umani, la cui faccia è costantemente rivolta a ponente; e hanno per lo più le braccia incrociate sul petto. Secondo il signor Wolkenstein tutte le ossa ivi trovate appartengono a uomini di stirpe slava.

Quindi il professore Lanzert lesse un suo lavoro sul metodo di misurare e disegnare i cranii, a fine di trarre il miglior partito dagli studii sulla craniologia. Finalmente il conte Ouvorow espose l'origine dei cranii ch'egli aveva già presentati al dotto craniologo Lanzert.

— La *Società Storica Russa* si propone di pubblicare quanto prima le carte dell'imperatrice Catterina II, le quali si conservano negli archivi dell'Impero. L'accademico Petraski è incaricato di questo lavoro.

ELEZIONI POLITICHE
delli 7 gennaio 1872.

Ballotaggi.

2° *Collegio di Torino.* — Inscritti 1305; Ara voti 228, eletto; Rolle 187.

Siena. — Inscritti 1730; Sergardi voti 360, eletto; Barsanti 172.

viaggi nel *Giro del mondo* e nella *Revue des Deux Mondes*.

Augusto Moué, dell'Havre, inventore del battello di salvataggio che porta il suo nome.

Il visconte Vittorio de Bonald, che nel 1810 fu ispettore e quindi rettore dell'Università di Montpellier.

Guglielmo de Haidinger, geologo eminente, direttore dell'Istituto imperiale di geologia di Vienna, ed autore di un dotto *Manuale di mineralogia determinativa.*

Ulisse Capitaine, di Liége, distinto letterato ed archeologo.

Di Schaube dott. Francesco, direttore della Accademia di commercio e di nautica di Trieste.

Francesco Achille Longet, medico e fisiologo francese, membro dell'Accademia di medicina e di quella delle scienze, ed autore di pregevolissime opere, fra le quali primeggiano un *Trattato di anatomia e fisiologia del sistema nervoso dell'uomo e degli animali vertebrati* stampato nel 1842, e ch'ebbe un premio di 3000 franchi dall'Istituto, ed un *Trattato di fisiologia*, che stampò dal 1850 al 1859.

Il prof. Weisbach di Freigberg, notissimo per le sue opere sulla meccanica, nonchè per molte e nuove esperienze su l'eflusso dell'aria ad alta pressione.

Edoardo Renato Claparède di Ginevra, zoologo ed anatomista e autore di opere pregevolissime, fra le quali ve n'è una consacrata agli Anellidi del golfo di Napoli.

Gustavo Mitscherlich, eminente chimico tedesco.

Augusto Wiegand, uno dei più dotti cultori della statistica in Germania.

Il dottore Scontetten di Metz, che fece importanti ricerche sull'ozono e sulla elettricità del sangue.

Enrico Faulkner, celebre viaggiatore inglese, che esplorò l'interno dell'Africa.

John-Federico-Guglielmo Herschel, celebre astronomo inglese, presidente della Società Reale di Londra, cui si deve il *Catalogo delle nebulose* e molte altre dotte pubblicazioni.

G. Leuenberger, giurisperito, membro del Consiglio nazionale svizzero, e professore di diritto all'Università di Berna.

M. Poitson, professore di storia al Collegio Carlomagno di Parigi ed autore di una pregevole *Storia di Enrico IV.*

Armand Peyre, di Tolosa, botanico distinto e membro del Congresso preistorico di Bologna.

Sir Roderico Murchison, celebre geologo e naturalista, presidente della Reale Società Geografica d'Inghilterra.

Il dottore Kosakevitch, di Pietroburgo, medico omeopatico.

Arendrup cav. Emilio, chirurgo capo dell'ambulanza del parco di Saint-Cloud.

Il dottor Blache, di Sealis, membro dell'Accademia di medicina di Parigi, ed autore di pregiate opere su *Le malattie dei bambini.*

L'avv. Rogron, noto autore dei *Commentari sui Codici francesi*, e conservatore della Biblioteca della Corte di cassazione a Parigi.

Raimondo de Fasquet, professore di *Diritto romano* alla Facoltà giuridica di Aix.

M. Fey, decano della Facoltà giuridica della Università di Poitiers.

Carlo Babbage, matematico inglese, celebre autore delle tavole di logaritmi dei numeri naturali dall'1 al 108,000, e della prima *Macchina calcolatrice* conosciuta.

Il dottore G. Arnal, uno dei più celebri medici di Parigi.

M. Lecanu, professore di chimica farmaceutica alla Scuola superiore di farmacia di Parigi.

Magistrati italiani.

Najtana avv. Serafino, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.

Delitala comm. Gavino, già consigliere di Corte d'appello.

Negri conte Attilio, consigliere della Corte dei conti, che fu già presidente del tribunale d'appello di Bologna e consigliere della Corte di cassazione di Milano.

Isnardi avv. Leone, giudice presso il tribunale di Alba.

Corsi avv. Ernesto, sostituito procuratore del Re in Verona.

Marzolla cav. Raffaele, di Napoli, consigliere di Corte d'appello in ritiro.

Marincola cav. Giovanni, sostituito procurator generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Catenazzi avv. Antonio, presidente del tribunale distrettuale di Mendrisio.

Prestinari cav. Antonio, presidente di sezione della Corte d'appello di Milano.

Olivieri di Vernier cav. Angelo, presidente di tribunale in ritiro.

Pasolini conte Giovan Battista, di Ravenna, consigliere della R. Corte d'appello di Modena.

Castellani de Sermeti cav. Luigi, consigliere della R. Corte d'appello in pensione.

Vigna cav. Guglielmo, presidente del tribunale di Alba.

Verga cav. Vincenzo, consigliere presso la Corte d'appello di Bologna.

Laffranchi cav. Bartolomeo, procuratore del Re presso il Regio tribunale di Cremona.

De Prisco cav. Francesco, procuratore del Re presso il Regio tribunale di Avellino.

Giureconsulti italiani.

Bruni avv. Filippo, presidente del Circolo Legale di Roma.

Capoquadri comm. Cesare, già presidente della Corte di cassazione di Firenze.

Portalupi avv. Carlo, già vicepresidente e giudice emerito del tribunale di Varallo.

Albertazzi comm. Giulio, di Piacenza, già reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Galeotti avv. cav. Federico, già presidente del tribunale d'appello a Roma, e reggente il Ministero di grazia e giustizia in quella città da quando Pio IX andò a Gaeta fino alla proclamazione della Repubblica.

Rosa cav. Angelo, segretario emerito dei Regi archivii giudiziari in Milano.

Bosellini cav. avv. Lodovico, già professore di *diritto romano* nella Università di Modena.

Muredda cav. Narciso, professore ordinario di *diritto canonico* nella R. Università di Cagliari e preside di quella facoltà legale.

De Combi nobile Francesco, giurisperito e letterato distinto.

Donne celebri italiane.

Laura Giordano-Giannone, valente cantatrice.

Concetta Rubini-Tisci, cantatrice di bella fama.

Letizia Bonaparte-Wyse, figlia di Luciano, principe di Canino.

Adelaide Cairoli-Bono.

La marchesa Luisa d'Azeglio, vedova dell'illustre Massimo d'Azeglio.

Cristina Trivulzio principessa di Belgioioso, che pubblicò pregevoli racconti nella *Revue des Deux Mondes*, e che collaborò in parecchi giornali politici italiani ed esteri.

Lellà Ricci, di Trieste, cantatrice.

Teresa Sasso, di Torino, maestra di canto e pianoforte.

Celestina Montuoro, di Napoli, valente concertista e maestra di pianoforte.

A. Zoja, già cantatrice famosa, ed ultimamente maestra di canto a Torino.

Giuseppina Toesca-Garbiglietti, contessa di Castellazzo, di S. Martino e di Castellamonte, scrittrice di belle ed affettuose poesie.

Donne celebri straniere.

Madamigella Enrichetta d'Angeville, sorella dell'antico deputato dell'Ain al Corpo legislativo francese, ed alpinista emerita che fece l'ascensione del Monte Bianco subito dopo il celebre scienziato signor De Saussure.

La duchessa di Frias (Vittorina Balfe), cantatrice di bella fama, che esordì nel 1857 e si ritirò dalle scene nel 1860.

Amalia Kirchkeim, nata Muller, che sotto il pseudonimo di Molnar fu una delle migliori cantatrici del teatro di Corte a Darmstadt.

La contessa Bauffy, nata contessa Bethlen, ultima discendente della famiglia dei conti Bethlen, ch'ebbe una parte notevole nella storia di Ungheria.

Madama Luisa Collet, poetessa e prosatrice francese, cui si debbono i libri intitolati: *L'Italia e gl'Italiani, Napoli sotto Garibaldi, Gli ultimi abati, ecc., ecc.*

Montemerli contessa Maria, autrice di romanzi francesi, che furono tradotti in italiano e in inglese.

Adele Hommaire de Hell, che viaggiò dal Danubio al Caucaso con suo marito, e che collaborò alle opere intitolate: *Le Steppe del mar Caspio* e *Viaggio in Persia ed in Turchia.*

Melania Villenave Waldor di Nantes, nota scrittrice di poesie, di novelle e di lavori teatrali.

Katty Lanner, danzatrice tedesca.

La signora Bloomer, scrittrice americana, che fu la prima a propugnare l'emancipazione della donna.

Suor Maria Molat, che da 52 anni era superiora della casa di soccorso del nono circondario di Parigi.

Rosa Didier, attrice del teatro del Ginnasio di Parigi.

San Severo. — Inscritti 924; De Sanctis voti 414, eletto; Tondi 87.

Borgo a Mozzano. — Inscritti 537; Orsetti voti 140, eletto; Puccini 10.

Lari. — Inscritti 871; Ranieri Simonelli voti 374, eletto; Panattoni 353.

DIARIO

Sono stati pubblicati i voluminosi memoriali, con i quali i governi d'Inghilterra e degli Stati Uniti espongono alla Commissione degli arbitri, radunata a Ginevra, le loro rimostranze e difese nell'affare dell'*Alabama*.

Il Reichsrath austriaco, dopo la votazione dell'esercizio provvisorio, si è aggiornato. Ma prima d'interrompere le loro sedute, ambedue le Camere elessero le Commissioni incaricate di preparare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

I deputati principali dell'opposizione slava della Dieta di Croazia sono presentemente riuniti in conferenza a Vienna per discutere una riforma del patto di unione tra l'Ungheria e la Croazia. Il signor Lonyay, e altri membri del gabinetto ungarico, non meno che parecchi deputati della minoranza magiara della Dieta d'Agram, prendono parte a quelle conferenze.

Il 4 gennaio l'Assemblea di Versaglia ha proceduto alla elezione dei commissarii incaricati di esaminare il progetto di legge sulla istruzione obbligatoria poco stante presentato dal governo. La lotta fu viva e terminò col minor successo della opposizione, la quale non potè far prevalere che due dei suoi candidati. Undici dei commissari nominati, fra i quali mons. Dupanloup e l'abate Jaffré, sono contrari al principio della istruzione obbligatoria. Il ministro della pubblica istruzione, signor Giulio Simon, si diede a conoscere molto contrariato da questo voto, per cui il suo progetto minaccia di non approdare.

La *France* scrive che la questione delle nuove imposte che si sta dibattendo in seno all'Assemblea può considerarsi come risoluta. Un accordo tra il governo e la Commissione del bilancio del 1871 sembra dover metter capo ad una combinazione mista da sottoporsi alla Camera e fondata sulle basi seguenti:

Tassa sui valori mobiliari;

Diritti doganali sulle materie prime;

Aumento provvisorio di certe tasse già esistenti.

Sui due primi punti la Commissione ha aderito in massima alle proposte del governo e questi, dal canto suo, ha aderito a modificazioni considerevoli nell' applicazione. Riguardo alle sopratasse, esse vennero adottate da entrambe le parti per mezzo di transazioni allo scopo di fissare un equivalente all'imposta sui redditi industriali che la Commissione domandava.

Da Versailles scrivono al giornale citato che la questione del ritorno del Governo e dell'Assemblea a Parigi rimane sempre allo stesso punto in attesa di una soluzione che però non può tardare. Ciò che sembra bene accertato si è che nè il Governo nè la Commissione vogliono alcun compromesso. Il signor de Guiraud ha tentato di ottenere un riavvicinamento, di arrivare ad una transazione, proponendo che l'Assemblea rimanga a Versailles, e che il Governo ed i ministeri tornino a Parigi; ma quest'ibrida soluzione venne respinta all'unanimità. Tuttavia il corrispondente della *France* non crede che a questo sperimento negativo del signor Guiraud debbasi attribuire un valore definitivo, e soggiunge che: « se fra alcuni giorni nella elezione di Parigi il candidato elettorale sarà battuto, la Commissione forse adotterà da se medesima il mezzo termine proposto dal signor Guiraud, ed il Governo, senza alcun dubbio vi si accomoderà, in difetto di meglio. »

La Commissione francese per la riorganizzazione dell'esercito ha deciso di proporre che la durata del servizio militare sia fissata a 20 anni. Secondo il progetto della Commissione, tutti gli uomini sottoposti al servizio sarebbero divisi in due eserciti: l'attivo ed il territoriale. Ciascun esercito comprenderebbe un servizio attivo ed una riserva. La durata del servizio verrebbe fissata così: « Per l'*esercito attivo*: servizio attivo, 5, anni, riserva 4 anni; per l'esercito territoriale: servizio attivo, 5 anni, riserva 6 anni. »

La *Gaceta de Madrid* pubblica un decreto reale, con cui S. M. il re Amedeo, desiderando dare una prova di alta stima al capitano generale degli eserciti di Spagna, don Baldamero Espartero, duca della Vittoria, gli accorda il titolo di principe di Vergara, colla qualifica di Altezza, e con tutte le prerogative, gli onori e le preminenze dell'alta dignità che gli viene conferita.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 110 nella città di Napoli, coll'aggio medio annuale di lire 6396 16.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 30 dicembre 1871.

Il Direttore: G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 gennaio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 246 in Bondeno, prov. di Ferrara, coll'aggio medio annuale di lire 1000.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 30 dicembre 1871.

Il Direttore: MARINUZZI.

PEL CONCORSO AL PREMIO *RAVIZZA* per l'anno 1872.

Si propone uno studio sopra i *Salarj*. Basta questa indicazione per ravvisarvi una delle questioni giuridiche, economiche e sociali più urgenti allo stato presente. Si domanda solo che venga svolta con ispeciale riferimento alle condizioni degli operai italiani.

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione. I lavori possono essere inediti o stampati entro l'anno, anonimi o no; scritti in italiano o in francese; e verranno mandati *alla Presidenza del Liceo Cesare Beccaria in Milano*, prima dell'ultimo giorno di agosto 1872.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, se già nol fu, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio di lire *mille*.

Si pregano i giornali a ripetere questo programma.

Milano, dalla Presidenza del R. Liceo *Cesare Beccaria*.

CESARE CANTÙ, *relatore*.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in- « fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente FEDERICO SCLOPIS. — *L'Accademico Segretario* GASPARE GORRESIO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 6.

Bulgaris fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Madrid, 7.

La legislatura del 1871 fu chiusa.

Le Cortes sono convocate pel 22 gennaio.

Parigi, 7.

Vautrain fu eletto con 121,158 voti. Victor Hugo ne ebbe 93,423.

Chiusura della Borsa di Firenze — 8 gennaio

	5	8
Rendita 5 0[0	74 40	74 30
Napoleoni d'oro	21 43	21 47
Londra 3 mesi	27 19	27 22
Francia, a vista	105 75	106 70
Prestito Nazionale	86 82 1[2	86 50
Azioni Tabacchi	721 —	725 25
Obbligazioni Tabacchi	500 —	500 —
Azioni della Banca Nazionale	3950 —	3950 —
Ferrovie Meridionali	— —	454 —
Obbligazioni id.	222 1[8	225 —
Buoni Meridionali	507 1[2	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 60	— —
Banca Toscana	1825 —	1832 1[2

Borsa buona.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 7 gennaio 1872.

Una serie di burrasche, con sempre vento di libeccio, traversano la Manica e non arrivano a toccare che debolmente il Mediterraneo. Venti di Sud Est, o Sud-Ovest forti ovvero moderati.

740 mm. Christiansud ed Aparanda. 50 Copenague, Stocolma e Pietroburgo. 55 Brest, Havre e Berlino. 60 Rochefort, Besançon e Varsavia.

In Roma poche goccie di pioggia innanzi giorno, giornata nuvolosa e vento di scirocco moderato.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 7 gennaio 1872, ore 18 25.

Neve ad Aosta ed a Moncalieri. Pioggia sul golfo di Genova. Cielo coperto o nuvoloso nel resto d'Italia, tranne lungo le coste del Jonio. Mediterraneo generalmente mosso, agitato presso Palmaria, Piombino e Civitavecchia. Calma altrove. Dominano venti di Sud in alcuni luoghi. Le pressioni sono diminuite quasi dappertutto fino a tre millimetri. Sono stazionarie nelle Calabrie e nelle Puglie. Il termometro è sceso un grado sotto zero soltanto ad Aosta. Cielo nuvoloso e venti deboli su tutta l'Austria; forti burrasche di Sud Ovest sulla Manica, leggiere sul Mediterraneo. Il barometro sale nel Nord della Francia. Sono sempre probabili venti assai forti fra Sud-Est e Nord-Ovest. Tempo vario. Cattivo specialmente nell'Italia superiore e centrale.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1871, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

TEATRI

Spettacoli d'oggi (8 gennaio 1872).

ARGENTINA, ore 7 1/2 — La drammatica Compagnia Peracchi rappresenta: *Il diritto della colpa* — Ballo: *Il Profeta.*

CAPRANICA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Usiglio: *Le Educande di Sorrento.*

VALLE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta: *Gl'Innamorati — Le nozze di Cornelio.*

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA via dei Lucchesi, n. 4.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 7 gennaio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 0	766 0	765 3	763 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 0	13 7	13 3	11 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	81	72	83	Massimo = 14 2 C. = 11 3 R.
Umidità assoluta	7 97	9 43	8 45	8 44	Minimo = 8 0 C. = 6 4 R.
Anemoscopio	S. 2	S. 16	S. 13	S. 3	Pioggia in 24 ore poche gocce
Stato del cielo	2. nuvolo	1. quasi coperto	0. coperto	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 gennaio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0[0	1 genn. 72	— —	73 80
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0[0	»	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	87 50
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	87 75
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0		— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 genn. 72	537 50	497 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	— —	73 —
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	72 50
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	71 —
Marsiglia	90	105 15	104 65	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	70 50
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	4000 —
Londra	90	27 18	27 08	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	1800 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1470 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	604 —
Trieste	90			Banca Italo-Germanica		500 —	573 —
		Marenghi		Azioni Tabacchi		500 —	— —
		d'oro da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette 6 0[0	1 genn. 72	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	140 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	194 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	127 —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	632 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	420 —
				Pio Ostiense	»	430 —	99 —
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	650 »

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RIGACCI.

Ministero della Marina — PROSPETTO del movimento della navigazione nel mese di settembre 1871.

PORTI	TOTALE GENERALE						BASTIMENTI ENTRATI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO								BASTIMENTI USCITI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO								RILASCIO FORZATO (FORZA MAGGIORE)			
	DEGLI APPRODI per operazioni e di rilascio			DELLE PARTENZE per operazioni e di rilascio			NAZIONALI A VELA		NAZIONALI A VAPORE		ESTERI A VELA		ESTERI A VAPORE		NAZIONALI A VELA		NAZIONALI A VAPORE		ESTERI A VELA		ESTERI A VAPORE		APPRODI		PARTENZE	
	Bast.	Tonn.	Equip.	Bast.	Tonn.	Equip.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.
Porto Maurizio	90	5456	876	92	5281	882	19	828	29	3415	2	240	»	»	23	893	29	3415	»	»	»	»	40	973	40	973
Savona	128	7112	787	117	8168	656	89	4527	4	64	2	617	3	741	80	6230	4	64	»	»	3	741	30	1163	30	1163
Genova	736	131527	8269	688	115801	7794	438	55493	109	25247	51	13995	74	32406	409	46576	112	25421	29	6979	74	32439	64	4386	64	4386
Spezia	132	7835	877	130	7822	863	73	3548	41	2565	»	»	»	»	70	2951	41	2565	1	547	»	»	18	1722	18	1759
Livorno	473	81309	6185	495	78600	6208	217	12684	90	29163	36	10736	57	22764	248	13477	90	29615	29	5918	57	23105	73	5962	71	6485
Portoferraio	126	6581	731	118	6192	750	70	1166	12	1416	»	»	»	»	63	892	13	1534	»	»	»	»	44	3999	42	3766
Civitavecchia	121	23866	1909	120	24707	1927	41	2788	21	6028	12	2677	37	11992	42	3667	21	6028	11	2639	37	11992	10	381	10	381
Gaeta	89	4726	559	78	3476	495	51	1278	»	»	»	»	»	»	44	1190	»	»	»	»	»	»	38	3448	34	2286
Napoli	372	66678	5145	363	61515	5062	239	15612	70	23820	21	5761	42	21485	228	11892	74	24844	17	3520	44	21259	»	»	»	»
Castellammare	255	16097	1767	250	16959	1751	201	9099	»	»	6	1016	3	1210	199	10400	»	»	7	1562	3	1210	45	4772	41	3787
Pizzo	62	6704	678	59	7007	683	42	1101	15	5323	»	»	»	»	39	1404	15	5323	»	»	»	»	5	280	5	280
Reggio di Calabria	111	15439	1678	119	15889	1746	50	2487	59	12673	1	141	»	»	57	2742	59	12673	1	141	»	»	1	138	»	»
Brindisi	63	20835	1009	64	20742	1101	14	606	17	8588	16	392	13	10886	20	702	17	8588	10	189	13	10886	3	363	4	377
Bari	36	7067	438	47	8117	531	19	1088	9	4120	5	415	2	1381	30	2099	9	4120	5	454	2	1381	1	63	1	63
Ancona	91	22715	1631	95	23140	1625	50	2740	18	9532	11	1521	12	8922	51	2769	18	10302	14	1536	12	8733	»	»	»	»
Venezia	251	32055	2368	251	31080	2276	141	9618	12	6591	71	5608	26	10212	127	8574	12	6471	86	6144	25	9865	1	26	1	26
Cagliari	121	21331	1260	130	23520	1351	75	5545	17	4510	8	1334	»	»	79	5249	18	4752	9	1473	1	826	21	9942	23	11220
Portotorres	26	3762	452	24	3325	304	8	259	9	2205	5	594	4	864	8	240	8	1962	4	228	4	895	»	»	»	»
Messina	894	94855	8771	819	84407	94555	665	14021	113	22448	24	4078	51	41779	650	9242	111	21790	16	2201	13	42222	41	12529	29	8952
Catania	236	20739	2309	242	21495	2347	194	6142	31	10895	7	1241	4	2461	195	6078	31	10895	11	1558	5	2964	»	»	»	»
Siracusa	82	8526	1097	85	8994	1157	57	1189	22	7130	»	»	»	»	61	1609	23	7331	»	»	»	»	3	207	1	54
Porto Empedocle	117	10188	999	126	9353	1046	72	2312	8	2604	26	4366	1	410	92	3588	8	2604	15	2255	1	410	10	496	10	496
Trapani	213	11263	1463	202	12663	1439	194	7162	11	3422	1	59	»	»	181	7267	11	3422	3	1354	»	»	7	620	7	620
Palermo	556	56444	4770	566	53559	4782	465	14638	45	16207	18	4190	25	21076	430	13456	44	14781	14	3913	25	21076	3	333	3	333

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1871, il dì ventiquattro dicembre, in Lanciano.

Ad istanza di d'Avalos Francesco, proprietario, domiciliato e residente in Napoli,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale di Lanciano, ove domicilio, ho citato a comparire nel termine di 45 giorni da oggi innanzi il tribunale civile di Lanciano, ad oggetto di sentirsi condannare mercè sentenza eseguibile provvisionalmente al pagamento delle seguenti somme e generi: Racciatti Domenica fu Giustino e per maritale autorizzazione d'Addario Carminantonio al pagamento di ettolitri 1 e litri 86 di grano, ed ettolitri 1 e litri 86 di granone - Di Croce Giovanni fu Nicola litri 60 di grano e litri 60 di granone - Franghella Luigi fu Giocondo litri 39 di grano e litri 39 di granone - Franghella Antonio fu Nicola litri 99 di grano e litri 99 di granone - Franchella Domenico fu Donato litri 18 di grano e litri 18 di granone - Franchella Maria fu Donato litri 18 di grano e litri 18 di granone - Tracchia Giovanni di Michele padre ed amministratore di Beatrice, Maddalena, Carolina, Giuseppe Vincenzo procreati con Rosa Franchella ettolitri due e litri 55 di grano, ed ettolitri 2 e litri 55 di granone - Franghella Domenica fu Giuseppe e per maritale autorizzazione Giuseppe di Ciano ettolitri 2 e litri 55 di grano ed ettolitri due e litri 55 di granone - Tracchia Giovanni fu Luigi litri 48 di grano e litri 48 di granone - Di Santo Concetta madre ed amministratrice di Rosa, Antonio e Domenico Tracchia, procreati col fu Carmine Tracchia, ettolitri 2 e litri 67 di grano ed ettolitri 2 e litri 67 di granone - Tracchia Domenico fu Giocondo, tanto in nome proprio che come cessionario di Tracchia Carmine fu Luigi, ettolitro uno e litri 32 di grano ed ettolitro 1 32 di granone - Tracchia Michele litri 48 di grano e litri 48 di granone - Catalano Carolina, quale madre ed amministratrice dei minori Giuseppe e Fioravante del fu Alessandro Lancia e per maritale autorizzazione Giuseppe Checchia litri 99 grano e litri 99 di granone - Di Santo Cloridoro litri 66 di grano e litri 66 di granone - Tracchia Camillo fu Giuseppe per sè e come cessionario di Franghella Domenico ettolitri 2 67 di grano ed ettolitri 2 67 di granone - Tracchia Giuseppe fu Nicola litri 27 di grano e litri 27 di granone - Tracchia Vincenza fu Nicola litri 27 di grano - Di Croce Nicola fu Vincenzo ettolitri 3 38 di grano ed ettolitri 3 33 di granone - Di Risio Antonio erede dello zio di Risio Camillo litri 27 di grano e litri 27 di granone - Racciatti Camillo fu Giuseppantonio litri 48 di grano e litri 48 di granone - Racciatti Cloridoro fu Giuseppantonio litri 48 di grano e litri 48 di granone - Racciatti Angelo fu Gioacchino litri 39 di grano e litri 48 di granone - Racciatti Egidio litri 39 di grano e lire 2 55 in denaro - Lizzi Carmine come tutrice dei figli minori del fu Filippo Racciatti, a nome Vincenzo, Maria e Filippo litri 39 di grano - Tracchia Luigi fu Beniamino ettolitri 1 65 di grano - Di Nardo Pompilio cessionario di Samuele Tracchia ettolitri 1 65 di grano - Tracchia Carolina fu Camillo e per maritale autorizzazione Luigi Porreca litri 60 di grano - Tracchia Annapaola fu Camillo moglie di Francesco di Pier-Luigi Racciatti litri 60 di grano - Tracchia Francesco anche come cessionario del suocero Catalano Camillo fu Nicola litri 60 di grano - Catalano Antonio fu Nicola, marito di Rosaria Tracchia fu Giovanni litri 60 di grano - Marchione Francesco cessionario di Michele Tracchia lire 3 81 - Granile Giovanni lire 3 81 - Catalano Carmine fu Antonio lire 3 81 - Catalano Luigi fu Filippo lire 3 81 - Lanci Camillo fu Giuseppe lire 30 60 - Tracchia Domenico fu Michele cessionario di Luigi di Santo lire 5 73 - Di Santo Domenico fu Luigi lire 8 76 - Di Croce Luigi fu Carmine lire 5 73 - Speranza Camillo fu Nicola centesimi 49 - Zocco Rosa fu Michele e per maritale autorizzazione Vincenzo Racciatti lire 2 55 - Racciatti Sabia erede e moglie di Antonio Zocco lire 2 55 - Catalano Carolina madre ed amministratrice di Filippo ed Anna Zocco eredi di Giovanni lire 2 55 - Zocco Rosario fu Andrea lire 2 55.- Di Nardo Ireno di Carmine, avente causa da Barbara ed Andrea Tracchia e per l'autorizzazione maritale Camillo Zocco, lire 7 65 - Di Nardo Nicolamaria cessionario di Girolamo e Luigi Carbonella lire 11 46 - Catalano Domenica fu Luigi e per l'autorizzazione maritale Simone di Croce lire 10 20 - Di Risio Carmine fu Mattia lire 38 25 - Croce Antonio fu Giuseppantonio lire 9 60 - Di Santo Cloridoro fu Vitale lire 8 55 - Di Croce Feliciantonio lire 10 35 - Di Ciano Luigi lire 6 15 - Carbonella Adamantonio cessionario di Francesco di Santo lire 4 71 - Perrucci Francesco fu Antonio lire 7 65 ed ettolitri 1 20 di grano - Di Ciana Rosa e per l'autorizzazione maritale Luciano Porreca litri 21 di grano - Berardi Concezio fu Giuseppe ettolitri 1 41 di grano - Berardi Natale fu Giuseppe ettolitri 1 41 di grano - Pasquale di Paolo di Camillo, cessionario di Bettina Granile litri 90 di grano - Berardi Rosaria e per maritale autorizzazione Pasquale di Paolo litri 90 di grano - Racciatti Domenico fu Andrea litri 27 di grano - Lizzi Domenico fu Giovanni ettolitri 3 81 di grano - Di Nardo Nicolamaria litri 21 di grano - Di Ciano Luigi litri 21 di grano - Delle Coste Camillo fu Nicola litri 21 di grano - Ruggieri Nicola fu Angelo per se e quale cessionario degli eredi di Stefano Croce litri 30 di grano e lire 3 81 in denaro - Ruggieri Michele fu Pietro litri 30 di grano e lire 0 96 in denaro - Zocchi Erminio fu Giuseppe lire 22 95 - Porreca Domenico fu Paolo lire 1 89 - Carmine fu Michele Lizzi centesimi 0 63 - Porreca Luciano fu Rosario lire 1 14 - Porreca Luigi fu Rosario lire 1 14 - Porreca Camillo fu Rosario lire 1 14 - Zocchi Giuseppe fu Beniamino ettolitri 1 65 in grano e lire 0 96 - Berardi Sabia fu Antonio madre ed amministratrice dei beni di Carmine, Francesco, Donato e Maria Zocco ettolitro 1 65 di grano e lire 0 96 - Tracchia Gaetano fu Sabatino litri 90 di grano e lire 2 25 - Racciatti Antonio fu Domenico ettolitro 1 20 di grano - Racciatti Vincenzo fu Domenico ettolitro 1 20 di grano - Pedone Angela madre ed amministratrice dei beni di Michele, Marianna, Annadomenica e Irene figli ed eredi del fu Pietro Racciatti ettolitro 1 20 di grano - Giardino Giuseppenicola litri trentanove di grano - Berardi Gaetano fu Michele litri 39 di grano - Berardi Giuseppe fu Michele litri trentanove di grano - Berardi Michele fu Domenico litri 39 di grano - Ruggieri Fiore fu Vitangelo lire 1 89 in denaro - Ruggieri Carmine fu Arcangelo litri 39 di grano e lire 3 81 in denaro - Ruggeri Apollonia fu Antonio e per la maritale autorizzazione Ruggieri Carmine come cessionario di Rocco Racciatti litri 30 di grano - Ruggieri Fedele ettolitri 1 50 di grano e lire 2 55 in denaro - Tracchia Domenico fu Giocondo come cessionario di Leonardo Genovesi lire 3 81 - Ruggieri Luigi fu Giovanni ettolitri 1 50 di grano e lire 2 55 - Di Luca Antonio fu Pasquale ettolitri 1 65 di grano e lire 2 55 - Di Nardo Luigi fu Nicola lire 2 25 - Di Carlo Carlo fu Domenico litri 39 di grano - Tracchia Donato fu Carmine litri 48 di grano - Colameo Giuseppe fu Camillo come cessionario di Maria-Teresa de Francesco litri 81 di grano - Berardi Luigi fu Pompeo litri 48 di grano - Di Prospero Paolo fu Domenico litri 30 di grano e lire 0 57 in denaro - Tracchia Felicia fu Concezio autorizzata dal marito Luigi Zocco litri 30 di grano e lire 0 57 - Racciatti Pier-Luigi ettolitri 2 67 di grano ed ettolitri 2 67 di granone - Di Ciano Carmine fu Michelangelo litri 60 di grano e litri 60 di granone - Catalano Fiore litri 30 di grano e litri 30 di granone - Di Risio Domenico fu Luigi litri 30 di grano e litri 30 di granone - Di Ciano Giuseppe fu Carmine litri 60 di grano e litri 60 di granone - Di Rigio Giuseppe fu Pietro litri 21 di grano e litri 21 di granone - Di Rigio Donato fu Pietro litri 21 di grano e litri 21 di granone - Di Rigio Antonio di Donato litri 21 di grano e litri 21 di granone - Racciatti Camillo fu Giuseppantonio litri 9 di grano e litri 9 di granone - Racciatti Andrea fu Giuseppantonio litri 9 di grano e litri 9 di granone - Racciatti Cloridoro fu Giuseppantonio litri 9 di grano e litri 9 di granone - Carbonelli Adamantonio litri 60 di grano e litri 60 di granone - Tracchia Nicola di Vincenzo litri 39 di grano e litri 39 di granone - Racciatti Antonio fu Domenico ettolitri 9 99 di grano ed ettari 9 99 di granone - De Luca Antonio fu Pasquale ettolitri 5 49 di grano ed ettolitri 5 49 di granone - Zocco Angelo fu Giocondo ettolitri 3 33 di grano ed ettolitri 3 33 di granone - Di Croce Angelo fu Giovanni ettolitri 3 72 di grano ed ettolitri 3 72 di granone - Perrucci Francesco fu Antonio litri 54 di grano - Di Nardo Carmine fu Nicola ettolitri 1 20 di grano ed ettolitri 1 20 di granone - Carbonella Filippo fu Carmine litri 30 di grano e litri 30 di granone - Lizzi Carmine fu Natale litri 30 di grano e litri 30 di granone - Zocco Camillo fu Luigi ettolitri 7 47 di grano ed ettolitri 7 47 di granone - Lancia Antonio fu Camillo ettolitri 2 25 di grano ed ettolitri 2 25 di granone - Racciatti Carlo fu Amodio ettolitri 2 46 di grano ed ettolitri 1 65 di granone - Lizzi Camillo fu Giovanni ettolitri 5 19 di grano ed ettolitri 5 19 di granone - Zocchi Maria Giuseppa di Giovanni vedova di Camillo Berardi fu Domenico ettolitri 3 72 di grano ed ettolitri 3 72 di granone - Crifante Bartolomeo fu Domenico ettolitri 9 99 di grano ed ettolitri 5 01 di granone - Ciccarone Carmine fu Evaristo ettolitri 12 03 di grano ed ettolitri 12 03 di granone - Berardi Concezio fu Giuseppe e suo fratello Natale litri 39 di grano - Berardi Camillo fu Giovanni ettolitri 21 87 di grano ed ettolitri 21 87 di granone - Berardi Carmine di Domenico ettolitri 5 61 di grano ed ettolitri 5 61 di granone - Di Nardo Domenico fu Nicola ettolitri 1 20 di grano ed ettolitri 1 20 di granone - Di Ciano Diomira fu Gerardo vedova di Domenico Tracchia ettolitri 17 13 di grano ed ettolitri 17 13 di granone - Racciatti Domenico di Pasquale ettolitri 10 20 di grano ed ettolitri 10 20 di granone - Catalano Domenico fu Nicola ettolitri 1 50 di grano ed ettolitri 1 50 di granone - Lancia Domenico fu Desiderio ettolitri 2 46 di grano ed ettolitri 2 46 di granone - Porreca Domenico fu Paolo litri 39 di grano - Lizzi Domenico fu Giovanni ettolitri 16 65 di grano ed ettolitri 8 31 di granone - Di Rigio Domenicangelo fu Giuseppe ettolitri 16 86 di grano ed ettolitri 16 86 di granone - Di Prospero Domenico fu Giovanni ettolitri 4 02 di grano ed ettolitri 1 50 di granone - Carbonella Domenico fu Girolamo ettolitri 6 66 di grano ed ettolitri 3 33 di granone - Racciatti Domenico nella qualità di erede del fu suo avo Domenico litri 60 di grano - Zocco Domenico fu Vincenzo ettolitri 2 25 di grano - Berardi Domenico fu Giuseppe ettolitri 5 19 di grano ed ettolitri 5 19 di granone - Romundo Domenico fu Camillo ettolitri 12 36 di grano ed ettolitri 12 36 di granone - Di Ciano Diodato fu Francesco ettolitri 9 99 di grano ed ettolitri 9 99 di granone - Lizzi Ernesto di Nicola ettolitri 9 06 di grano ed ettolitri 3 33 di granone - Lancia Vincenzo nella qualità di erede del fu suo padre Donato ettolitri 8 70 di grano ed ettolitri 8 70 di granone - Racciatti Egidio fu Giuseppe ettolitri 5 58 di grano - Racciatti Carmela vedova di Nicola Racciatti ettolitri 3 72 di grano - De Luca Nicola fu Domenico ettolitri 13 32 di grano ed ettolitri 13 32 di granone - Perruci Giuseppe marito di Concetta fu Luigi Ruggieri ettolitri 5 25 di grano ed ettolitri 5 25 di granone - Tracchia Francesco fu Giuseppe ettolitri 15 45 di grano ed ettolitri 15 45 di granone - Di Ciano Ferdinando di Giovanni litri 81 di grano - Cottofesta Francesco litri 21 di grano - Perrucci Francesco fu Nicola litri 21 di grano - Racciatti Giovanni fu Pietro ettolitri 11 94 di grano ed ettolitri 11 94 di granone - Berardi Giuseppe fu Rocco ettolitri 14 01 di grano ed ettolitri 14 01 di granone - Di Ciano Giovanni fu Nicola ettolitri 4 95 di grano ed ettolitri 4 95 di granone - Tracchia Gaetano fu Sabatino ettolitri 17 31 di grano ed ettolitri 17 31 di granone - Berardi Giovanni fu Giuseppe ettolitri 11 85 di grano ed ettolitri 11 85 di granone - Racciatti Giovanni fu Amadio ettolitri 2 76 di grano ed ettolitri 2 76 di granone - Giardino Giovanni fu Savino ettolitri 7 89 di grano ed ettolitri 7 89 di granone - Di Luca Giuseppe fu Carmine ettolitri 22 44 di grano ed ettolitri 22 44 di granone - Racciatti Domenico fu Giuseppe ettolitri 6 18 di grano ed ettolitri 6 18 di granone - Giardino Giuseppenicola ettolitri 15 99 di grano ed ettolitri 15 99 di granone - Di Nardo Giovanni fu Filippo ettolitri 9 99 di grano ed ettolitri 9 99 di granone - Zocco Giovanni fu Domenico ettolitri 21 63 di grane ed ettolitri 21 63 di granone - Di Rigio Giovanni fu Nicola ettolitri 13 80 di grano ed ettolitri 13 80 di granone - Di Nardo Gaetano fu Antonio ettolitri 4 14 di grano ed ettolitri 4 14 di granone - Berardi Giuseppe fu Nicola ettolitri 6 78 di grano ed ettolitri 6 78 di granone - Berardi Domenico fu Nicola ettolitri 6 78 di grano ed ettolitri 6 78 di granone - Zocchi Luigi fu Nicola ettolitri 6 66 di grano ed ettolitri 6 66 di granone - Zocchi Luigi fu Carminantonio ettolitri 2 04 di grano - Ruggieri Luigi fu Girolamo ettolitri 12 45 di grano - Severo Luigi fu Andrea ettolitri 7 47 di grano ed ettolitri 7 47 di granone - Di Carlo Modesto fu Gaetano ettolitri 18 57 di grano ed ettolitri 18 57 di granone - Berardi Michelangelo ettolitri 6 66 di grano ed ettolitri 6 66 di granone - Racciatti Domenico fu Giuseppe erede di Mosè Lizzi ettolitri 12 45 di grano ed ettolitri 12 45 di granone - Lizzi Concezio fu Michele erede di Mosè Lizzi ettolitri 12 45 di grano ed ettolitri 12 45 di granone - Lizzi Nicola fu Venanzio ettolitri 2 46 di grano - Berardi Carmine fu Nicola ettolitri 1 86 di grano - Severo Nicola fu Andrea ettolitri 7 47 di grano ed ettolitri 7 47 di granone - Zocchi Olindo fu Carminantonio ettolitri 2 04 di grano - Racciatti Pasquale fu Filippo ettolitri 1 20 di grano ed ettolitri 1 20 di granone - Racciatti Pier-Luigi ettolitri 5 57 di grano - Racciatti Pasquo di Luigi ettolitri 7 47 di grano - Ruggieri Amedeo ettolitri 7 47 di grano - Di Ciano Pietro fu Zaccaria ettolitri 22 62 di grano - Lizzi Carmine fu Rocco ettolitri 1 20 di grano - Racciatti Tommaso fu Filippo ettolitri 1 20 di grano ed ettolitri 1 20 di granone - Racciatti Vincenzo fu Amadio ettolitri 1 86 di grano ed ettolitri 1 86 di granone - Racciatti Vincenzo fu Domenico litri 81 di grano - Berardi Pasquo fu Antonio ettolitri 25 08 di grano ed ettolitri 25 08 di granone - Tracchia Carmine fu Vinceslao ettolitri 4 35 di grano ed ettolitri 4 35 di granone - Severo Gaetano ettolitri 10 26 di grano ed ettolitri 10 26 di granone - Ciccarone Luigi fu Nicola ettolitri 1 86 di grano ed ettolitri 1 86 di granone - Ciccarone Nicola fu Domenico ettolitri 2 13 di grano ed ettolitri 2 13 di granone - Di Rigio Nunziato fu Nicola ettolitri 1 86 di grano ed ettolitri 1 86 di granone - Di Rigio Andrea fu Giuseppe ettolitri 6 18 di grano ed ettolitri 6 18 di granone - Tutti contadini, domiciliati in Guilmi, ed il solo signor Marchione Francesco cessionario come sopra, proprietario, residente e domiciliato in Cupello.

Beninteso che non avendo luogo la consegna dei suindicati generi si chiede alternativamente la condanna dei convenuti all'equivalente valore in effettiva moneta alla base dei prezzi ora correnti.

Le suddette somme e generi si riferiscono alle prestazioni dovute dai summentovati per le tre scadenze verificatesi nel 1869, 1870 e 1871 in ragione delle rispettive porzioni di terreno occupate nelle contrade di Selvagua-renna e Pianamolino, Pianamattucci, Casa della Corte, Colle-Pietro, Tripaldi, Vallemartino, Vignali, Ricciarda, Pozzesso, Vicenne, Difensuolo, Fontanella ed adiacenze di pertinenza dell'istante in conformità della citazione per pubblici proclami del 26 dicembre 1868, che viene ora reiterata e per la soddisfazione del loro dare posteriormente maturati, con dichiarazione che non comparendo verrà la causa proseguita in contumacia.

Condannarsi inoltre a tutte le spese del giudizio.

Ho loro inoltre dichiarato che mediante l'organo della cancelleria si offre nuovamente comunicazione di tutti gli atti e documenti della causa, e che il procuratore signor de Giorgio Pietro, coll'assistenza dell'avvocato signor de Giorgio Luigi, rappresenterà l'istante innanzi il tribunale di Lanciano.

Salvo ogni diritto e ragione.

La presente copia, da me collazionata e firmata, è stata da me rilasciata al procuratore signor de Giorgio Pietro, e nelle sue proprie mani, per inserirsi nel giornale ufficiale del Regno.

83 GAETANO RIZZACASA, usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si annuncia al pubblico che il tribunale civile e correzionale di Velletri con decreto del 14 dicembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasportare a favore di Lorenzo, Luigi, Annunziata, Caterina e Teresa Pietromarchi del fu Paolo, domiciliati a Velletri, li certificati del Debito Pubblico pontificio portanti li numeri 34165, 34798, 38385, 39254, 40214, della rendita complessiva di romani scudi cento pari a lire 537 50, iscritta al registro generale numero 16484 in capo all'ora defunto Paolo Pietromarchi di Antonio, domiciliato a Velletri, col diritto di usufrutto per la sesta parte spettante alla loro genitrice Grazia Salimei del fu Antonio vedova del suddetto Paolo Pietromarchi.

5275 AVV. PIETRO VAGNOZZI.

Illustrissimo Sig. Presidente del Tribunale Civile di Velletri,

Maria Stella Giancola, di Cisterna, rappresentata dal sottoscritto procuratore deputatole dalla eccellentissima Commissione pel gratuito patrocinio, espone: che avendo nel giorno 11 ottobre 1871 fatto precetto di pagamento al signor Prospero Prosperi di Carpineto, per esser soddisfatta di lire seicento settantanove e centesimi settantotto oltre le spese del precetto, che il Prosperi suddetto le deve in virtù di sentenza della cessatà giusdicenza di Segni, e non avendo il medesimo soddisfatto questo suo debito nel termine accordatogli di trenta giorni, è costretta la esponente a procedere alla esecuzione forzata:

1. Del terreno olivato pascolivo, posto nel territorio di Carpineto in contrada la Cesa Marzo di quadrati due, tavole cinque e centesimi 60, confinanti beni Cavasone, Picca, Monti Domunoli, Borghesi ed altri beni dello stesso debitore;

2. Del terreno seminativo olivato nel territorio suddetto, in contrada Ceppetta, di tavole censuali quattro e centesimi sessantacinque, confinanti beni Seneca Simeoni e stradella;

3. Del terreno seminativo in detto territorio, contrada Pratora, di centesimi vantidue, confinanti Pasquali, strada pubblica e Polidori, che sono di proprietà del debitore.

L'esponente chiede quindi che sia nominato un perito per la giusta valutazione dei fondi suddetti, e sia fissato il giorno in cui debba prestare il giuramento e presentare la relazione.

Intanto fa istanza perchè voglia disporre perchè il presente ricorso sia inserito e pubblicato in debito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nei modi prescritti dal Codice di procedura civile.

Velletri, li 25 novembre 1871.

5281 FEDERICO MESSI, proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Per disposizione del Ministero delle finanze dovendosi procedere ad un nuovo appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi in tutti i sottodescritti comuni aperti del circondario di Aosta, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa a datare dal giorno 1° marzo 1872 con iscadenza al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termine degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato con Reale decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere colle modificazioni contenute nell'avviso d'asta per l'appalto stesso in tutti i comuni del Regno, datato a Firenze dalla Direzione Generale delle Gabelle il 13 novembre 1870, n. 82,541|8423, Divisione 2ª, e cioè:

a) Il deposito di garanzia per l'offerta all'asta di cui all'art. 2 è fissato in un sesto del canone annuo attribuito pei dazi governativi al lotto cui si aspira;

b) La cauzione del contratto di cui all'art. 5 è invece stabilita in cinque dodicesimi del canone annuo pel quale seguì l'aggiudicazione dell'appalto;

c) È soppressa la clausola risolutiva del secondo comma dell'articolo 12 pel caso di variazioni legislative della tariffa o del sistema di riscossione.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati, sul quale verrà aperto l'incanto, è di lire quarantacinquemila (45,000).

4. Gli incanti avranno luogo per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, avanti il signor intendente, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 10 ant. del giorno 21 gennaio 1872.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà presentare un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune dove egli ha residenza, e uno di non incorsa penalità rilasciato dalla pretura del mandamento in cui nacque, ed unire alla scheda d'offerta la prova d'avere depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma eguale al sesto dell'annuo canone attribuito ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso la locale prefettura e sottoprefettura in Aosta saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il prezzo minimo di aggiudicazione perverrà all'Intendenza di finanza direttamente dal Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione se ne avvertirà il pubblico con apposito manifesto, nel quale sarà pure fissata la scadenza del tempo utile per la presentazione delle offerte di aumento del ventesimo; quale tempo in ogni caso non potrà mai essere maggiore di giorni 15 dalla data dell'asta.

10. Qualora si ottenga l'aumento del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, sarà pubblicato un nuovo definitivo incanto.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termine dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, in tutti i comuni del circondario di Aosta, nelle principali città del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia autorizzata alle inserzioni legali.

Comuni del circondario d'Aosta compresi nell'appalto.

Allain - Antey-la-Magdaleine - Antey-Saint-André - Aosta - Arnaz - Arvier - Avise - Ayas - Aymaville - Bard - Bionaz - Brissogne - Brusson - Challant-Saint-Anselme - Challant-Saint-Victor - Chambave - Chamois - Champ de Praz - Champorcher - Charvensod - Châtillon - Cogne - Courmayeur - Donnaz - Douves - Emarese - Etroubles - Fenis - Fontainemore - Gignod - Gressan - Gressoney-la-Trinité - Gressoney-Saint-Jean - Hone - Introd - Issime - Issogne - Jovençan - La Salle - La Thuille - Lillianes - Montjovet - Morgex - Nus - Ollomont - Oyace - Perloz - Pollein - Pont-Bozet - Pontey - Pont-Saint-Martin - Pré-Saint-Didier - Quart - Rhêmes Notre-Dame - Rhêmes Saint-Georges - Rhoisant - Saint-Cristophe - Saint-Denis - Saint-Marcel - Saint-Nicolas - Saint-Oyen - Saint-Pierre - Saint-Remy - Saint-Vincent - Sarre - Torgnon - Valgrisanche - Valpelline - Valsavaranche - Valtournanche - Verrayes - Verrès - Villeneuve.

Torino, 3 gennaio 1872.

L'Intendente di finanza: CALVI.

87 *Il Segretario*: BALDOVINO ROMUALDO.

68

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

SECONDO AVVISO D'ASTA.

Risultato deserto l'incanto del giorno 27 dicembre ora scorso, giusta il primo avviso pubblicato in data del 12 dello stesso mese, in ordine all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti del circondario di Palermo sottoindicati, dovendosi provvedere all'appalto medesimo, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per la durata dal 1° marzo 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col R. decreto del 25 agosto 1870, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo per tutti i comuni sottoindicati è di lire trentasettemila quattrocento (L. 37,400).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 17 del corrente mese di gennaio.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garenzia della medesima, nella tesoreria provinciale, una somma eguale ad un sesto dell'importo complessivo del canone annuo disopra indicato.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La cauzione del contratto, di cui all'art. 5 dei detti capitoli, è stabilita in cinque dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà la definitiva aggiudicazione dello appalto.

9. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'intendente di finanza dalla locale prefettura.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 1° febbraio 1872, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 93 del regolamento succitato.

11. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 16 febbraio, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

12. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere, unendovi anche un esemplare del presente avviso.

13. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città e nei capoluoghi di circondario di questa provincia, e sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Sicilia*.

Palermo, 2 gennaio 1872.

L'Intendente di finanza: TESIO.

Indicazione dei comuni aperti del circondario di Palermo pei quali deve provvedersi all'appalto dei dazi di consumo governativi.

1. Carini	L. 12,000
2. Misilmeri	» 6,000
3. Partinico	» 18,000
4. Sancipirrello	» 400
5. Solanto	» 1,000
Totale dei canoni annuali	L. 37,400

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Il pensionario Sabatini Saverio ha dichiarato di aver disperso il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 98780 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 414 96, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma il 5 gennaio 1872.

80 *L'Intendente di Finanza.*

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel capoluogo del comune di Figline Val d'Arno, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dai magazzini di Firenze, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito annuo di detta rivendita è, in media, di L. 663 98.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta bollata da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 gennaio 1872.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

25 *L'Intendente di Finanza:* PASINI.

Il Sindaco della città e comune di Lucca

Coerentemente alla notificazione in data 18 dicembre prossimo caduto, pubblica il resultato della ventiquattresima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca avvenuta questo giorno come appresso:

3019	1704	2478	433	2817	1922	300	3333	2869
1669	876	1666	1542	450	893	2335.		

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirare il valore entro il giorno 31 stante.

Lucca, 2 gennaio 1872.

65 GIORGETTI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Varese sopra istanza di Gerolama Riva fu Agostino, Teresa Sartorio fu Michele, Serafina Luini fu Pellegrino, Domenica Basilio fu Clemente, Giacomina Kluzzer fu Ferdinando, Margherita Bigatti fu Zaccaria, Lucia Videmari fu Andrea, Teresa Levati di Luigi, Angiolina Vittadini fu Giovanni, Giovannina Quaroni fu Amedeo, Clotilde Castiglioni fu Luca, Giuseppina Visconti fu Galeazzo, Vittoria Orsatti di Giacomo, Teresa Ottolini fu Battista, Anna e Carlotta Cairoli fu Costantino, Rosa Conti fu Giovanni, Antonia Crosti fu Natale, Giuditta Parenti fu Paolo, Giuseppina Gerli di Gerolamo, e Angela Rebossi fu Gaetano, ex-religiose, componenti il soppresso monastero delle Agostiniane di Santa Maria del Monte sopra Varese, ed ivi residenti, rappresentate dal sottoscritto avvocato, con domicilio eletto presso il medesimo in Varese, con decreto 28 ottobre 1871 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore i certificati nominali di rendita cinque per cento, intestati al detto monastero e già depositati presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, come da quitanza 2 settembre, n. 60917 di posizione e n. 6209 di ricevuta, quali certificati sono i seguenti:

1° Certificati n. 2 del consolidato 5 per 100 in data di Milano 14 luglio 1862, distinti l'uno col n. 9258, della rendita di L. 155, e l'altro n. 9257, della rendita di L. 25.

2° Certificati n. 4 del Prestito Lombardo-Veneto in data di Milano, 16 maggio 1862, distinti col n. 26 della rendita di L. 4 32, col n. 27 della rendita di L. 12 70, col n. 28 della rendita di L. 12 72, e col n. 29 della rendita di L. 64 80.

Si avverte chiunque vi abbia interesse che contro tale decreto è ammessa la opposizione a termini del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Varese, 1° dicembre 1871.

5395 AVV. GIUSEPPE MACCHI, proc.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI DECRETO

Emanato dal tribunale civile e correzionale di Bologna in data 20 dicembre 1871 che s'inserisce nel giornale ufficiale del Regno a norma dell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, approvato con Regio decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5943, col quale è stato dichiarato:

Che Antonio, Gaetano e Fiorina del fu Natale Stagni, abitanti in S. Egidio comune di Bologna, sono gli unici eredi intestati del loro defunto fratello Gennaro Stagni, e che il deposito di cui nella polizza della Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze in data 14 ottobre 1870, numero d'iscrizione 4834 e di posizione numero 23443, formato di quattro titoli al portatore di cartelle italiane consolidato 1861 al cinque per cento segnate alli numeri 165467 e 165468, rappresentati ciascuna un capitale di lire 2000 col frutto annuo di lire 100 ed ai numeri 32679 e 133964, del capitale ciascuna di lire 200 ed interesse annuo lire 10 e così pel complessivo valore capitale di lire 4400 e per interesse annui lire 220, colla decorrenza degli interessi dal 1° luglio 1870, è da restituirsi alli Gaetano, Antonio e Fiorina fratelli e sorella Stagni del fu Natale di S. Egidio, spettando tale deposito per l'interessenza di comunione di beni che esisteva fra Gennaro, Gaetano ed Antonio fratelli Stagni, e per quote ereditarie per due terzi in particolare alli suddetti Antonio e Gaetano Stagni, e per l'altro terzo in eguali porzioni fra Antonio, Gaetano e Fiorina fratelli e sorella Stagni.

Bologna, li 20 dicembre 1871.

Firmati: Il vicepresidente Marchesini — A. Borromei vicecanc.

LUCA AMICI, procuratore di commissione.

5439

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, deliberando in camera di consiglio sulle difformi requisitorie del Pubblico Ministero, sulla relazione del giudice delegato, dispone che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in rendita italiana due borderò di rendita pontificia in testa del signor Carlo Martello fu Domenico, l'uno di lire seicento novantacinque sotto il numero 49990 e 20757 del registro e l'altro di scudi venti, sotto il numero 46146 e 20757 del registro.

Dispone altresì che tanto della suddetta rendita, quanto di quella racchiusa nel certificato di rendita italiana di lire mille cinquecento novanta anche in testa del suddetto signor Martello, sotto il numero 19262 e 6951 del registro di posizione, ne faccia quattro parti uguali, intestandone una in pro di Guglielmo Martello, un'altra in pro di Rosina Martello ed un'altra in pro d'Ernesto Martello fu Carlo in piena proprietà col vincolo d'inalienabilità come danaro pupillare, sotto l'amministrazione della loro genitrice signora Margherita Dapelo, e l'ultima parte poi la intesti per la sola proprietà ai tre figli suddetti, e per l'usufrutto in pro della ripetuta signora Dapelo fu Antonio.

Dispone da ultimo che la Direzione suddetta paghi libero in pro della signora Dapelo, come madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori, l'ultimo semestre dovuto sui due borderò di rendita pontificia nel caso che non sia stato ancora soddisfatto.

Destina all'uopo l'agente di cambio signor Giuseppe Rossi.

Napoli, 12 dicembre 1871.

GENNARO PINTO fu MICHELE, domiciliato strada Sant'Antonio alla Vicaria, n. 3.

5234

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
col benefizio dell'inventario.

Con atto de'24 decembre 1871, ricevuto in questa cancelleria, i signori Gaetano, Umiliano, Salvadore e Carmelo Battaglia, domiciliati in San Giovanni alla Vena, dichiararono di accettare col benefizio dell'inventario la eredità relitta dal loro genitore Giuseppe Battaglia, morto intestato in detto paese nel dì 24 novembre ultimo decorso.

Dalla cancelleria della pretura di Vicopisano.

Li 28 decembre 1871.

5510 Dott. C. FORNACIARI.

R. Tribunale civile e corr. di Roma.
ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in Camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato perchè la cartella consolidata dell'annua rendita di lire cinquecento trentanove e cent. 37 1|2, segnata al numero 52217 del certificato ed al numero 22305 del registro, intestata a nome di Marianna Maneschi vedova di Luigi cavalier Boldrini, venga trasferita liberamente in quattro porzioni eguali e distinte a favore di Giuditta Boldrini in Corbò, Rosa Boldrini in Marucchi, Artemisia Boldrini in Carnevali ed Adelaide Boldrini in Tedeschi.

Roma, 20 decembre 1871.

5400 ALESSANDRO MARUCCHI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 23 dicembre p. p. del tribunale civile di Torino venne autorizzata la conversione al portatore e l'alienazione dei due certificati di rendita di lire 250 vincolati per la malleveria del signor Federico Nicolini, deceduto il 4 gennaio 1871, per lo esercizio della professione di mediatore in sete, e ciò si deduce a pubblica notizia a termini di legge.

Torino, 4 gennajo 1872.

77 FERDINANDO NICOLINI.